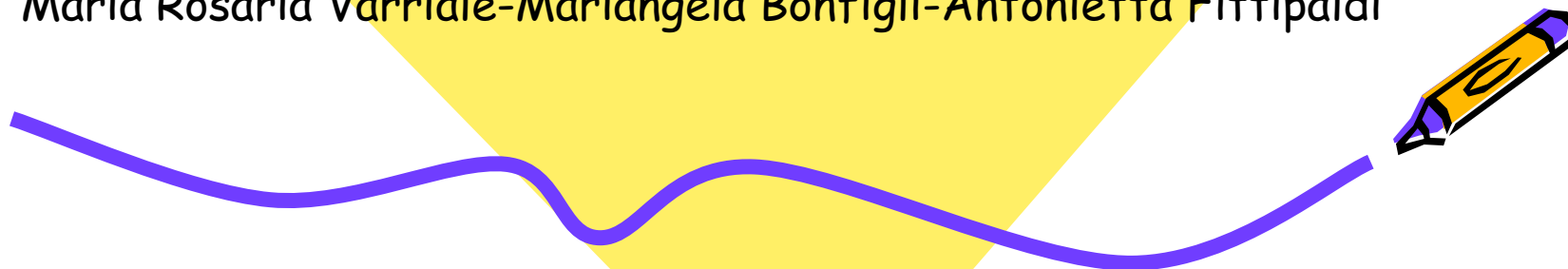




Dalla prensione dello strumento al testo scritto

Progetto scuole dell'infanzia/primaria/secondaria di 1° grado

Maria Rosaria Varriale-Mariangela Bonfigli-Antonietta Fittipaldi



Le docenti Maria Rosaria Varriale, Mariangela Bonfigli e Antonietta Fittipaldi, hanno realizzato una ricerca longitudinale che ha visto coinvolti tre gradi scolastici: l'ultima sezione della scuola dell'infanzia (regione Campania), la scuola primaria (regione Toscana) e la scuola secondaria di primo grado (regione Lazio).

Lo studio è partito da un'osservazione attenta degli alunni all'interno della classe, per ricavare importanti informazioni su alcuni aspetti legati al grafismo, come la postura e l'impugnatura dello strumento grafico.

Scuola dell'Infanzia

a cura di Maria Rosaria Varriale



Screening Scuola dell'infanzia

Nell'anno scolastico 2008/2009 ho effettuato un rilevamento dati nelle sezioni frequentate da bambini di cinque anni che l'anno scolastico in corso li vede alunni del primo anno di scuola primaria.

Lo screening è stato svolto nel IX Circolo Didattico V. Cuoco di Napoli, oggi Istituto comprensivo Cuoco-Schipa.

La platea scolastica è mista.

Le colleghe delle sezioni interessate mi hanno dato la possibilità di svolgere il lavoro in piena libertà.

In tutte le sezioni mi sono presentata come un'insegnante di un altro plesso (e ciò corrisponde al vero) curiosa di vederli disegnare, in quanto mi era giunta voce che i loro elaborati grafici erano delle piccole opere d'arte.

Per motivi di tempo a disposizione (fuori dal mio orario di lavoro) e per l'elevato numero di bambini (minimo 20 per ogni sezione), le prove effettuate per questo tipo di rilevamento dati sono mirate a considerare :

- ***l'osservazione della postura,***
- ***il modo di impugnare la matita,***
- ***l'organizzazione spaziale,***
- ***la direzione del gesto grafico,***
- ***il tratto***

I bambini sottoposti a questo tipo di osservazione mirata sono circa 90.

A tutti ho chiesto di disegnare una casa e di aggiungere a piacere tutti i particolari che desideravano.

Circa 65 bambini appartengono a un ceto sociale medio/alto, i restanti, invece, appartengono a un ceto basso.

Nonostante la differenza di ceto sociale e quindi anche di stimoli, le problematiche rilevate sono comuni e questo, a mio avviso, non è un elemento da trascurare.

Infatti credo che, in buona fede, l'insegnante forse per deformazione professionale o per un inutile corsa contro il tempo, mira al raggiungimento degli obiettivi, ignorando i danni che si possono causare trascurando i mezzi, le tecniche e i percorsi idonei, per arrivare alla meta con consapevolezza e non per automatismo.

Riporto di seguito e in forma sintetica i risultati dello screening

Per 15 bambini si riscontra ancora un legame con la fase dello scarabocchio e l'uomo girino (disegno indicato con il numero 1 e 2).

Quasi tutti invece, assumo una postura scorretta durante la rappresentazione grafica, preferiscono, infatti, poggiare le ginocchia sulla sedia e qualcuno, gradisce rimanere in piedi.

Per circa 25 bambini si riscontra un impugnatura corretta per altri, non è possibile dare una giusta descrizione, siamo tra la palmare e la digitale.

Polso quasi sempre rigido, linee circolari (esempio: il sole) tracciate da SX verso DX, linee verticali (esempio: tronchi di alberi) tracciate dal basso verso l'alto.

Moltissime rappresentazioni grafico-pittoriche sono colorate con un movimento che cambia continuamente di direzione (disegno indicato con il numero 3 e 4).

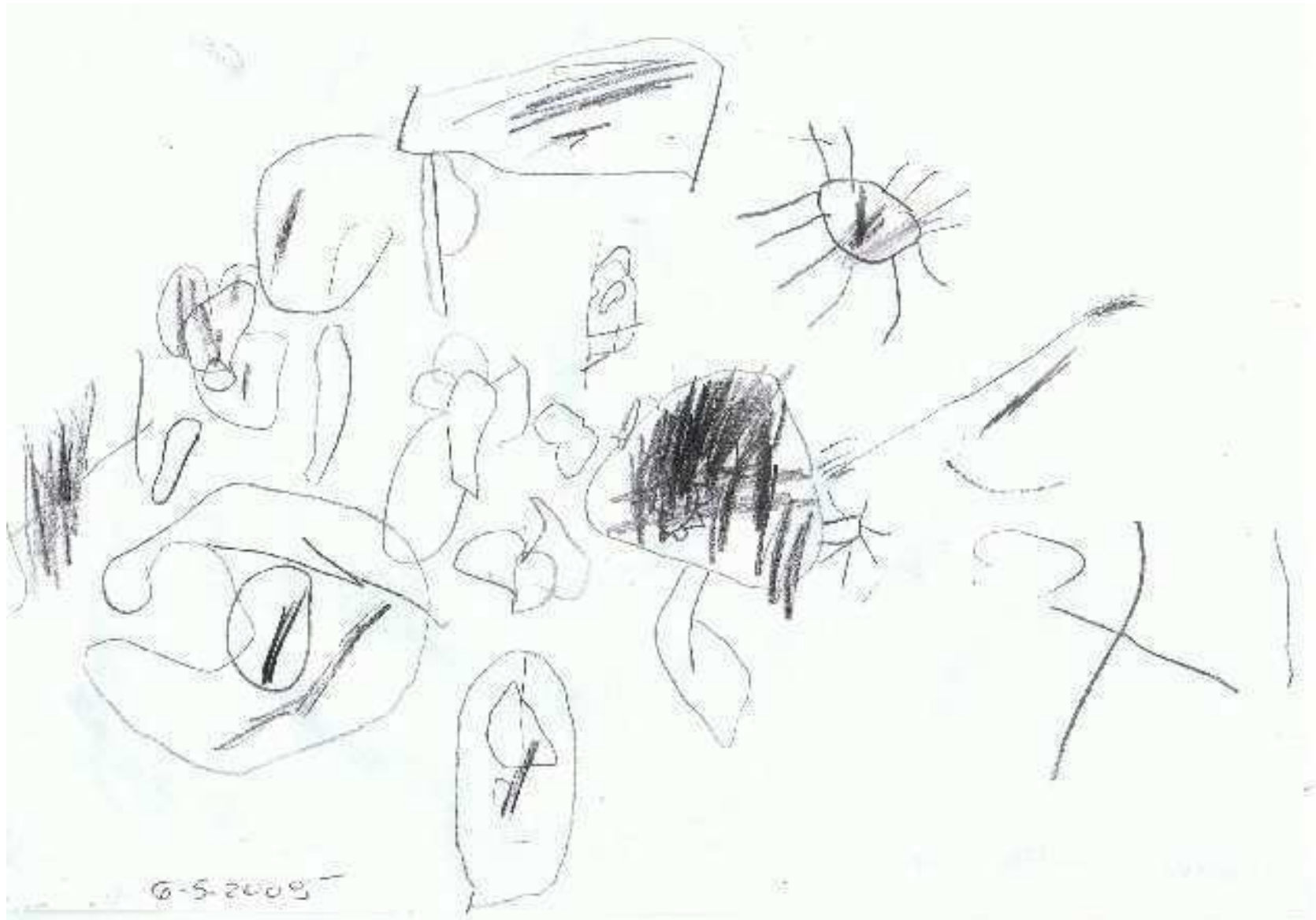
Per il tratto, anche se raramente, si riscontrano lievi incertezze e ripassi (disegno numero 5).

Non ho riscontrato per quasi tutti i bambini difficoltà per l'organizzazione spaziale.

Solo in pochi elaborati, non sono rispettate le proporzioni tra gli elementi rappresentati (disegno numero 6).

Alle colleghe delle sezioni interessate a tale rilevamento dati, ho consigliato:

- di prestare maggior attenzione alla postura,***
- di osservare la direzione del gesto grafico,***
- di correggere l'impugnatura.***



disegno 1



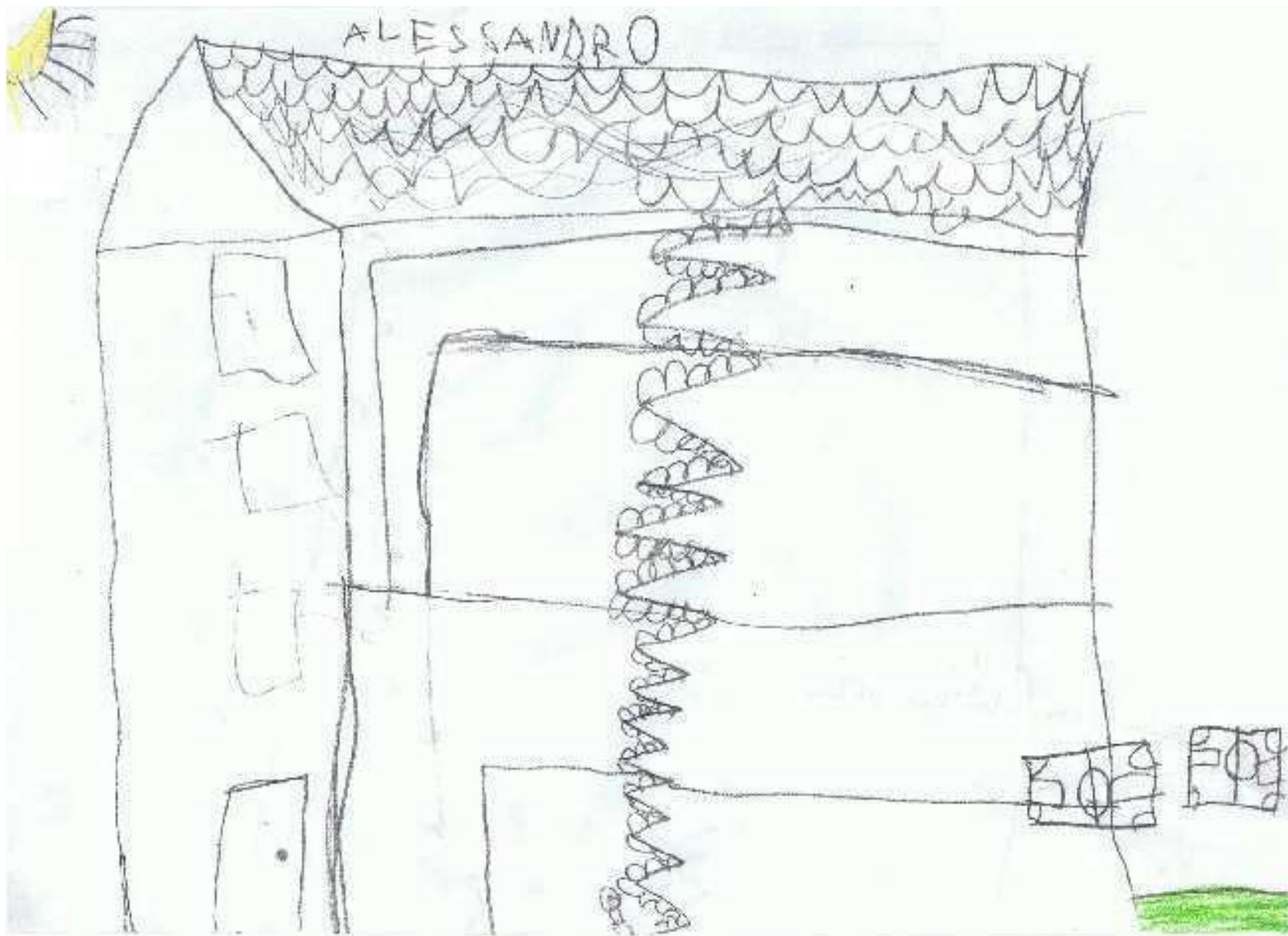
disegno 2



disegno 3



disegno 4



disegno 5



disegno 6



Scuola Primaria

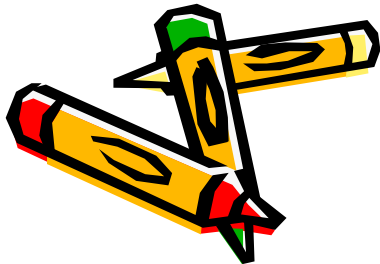
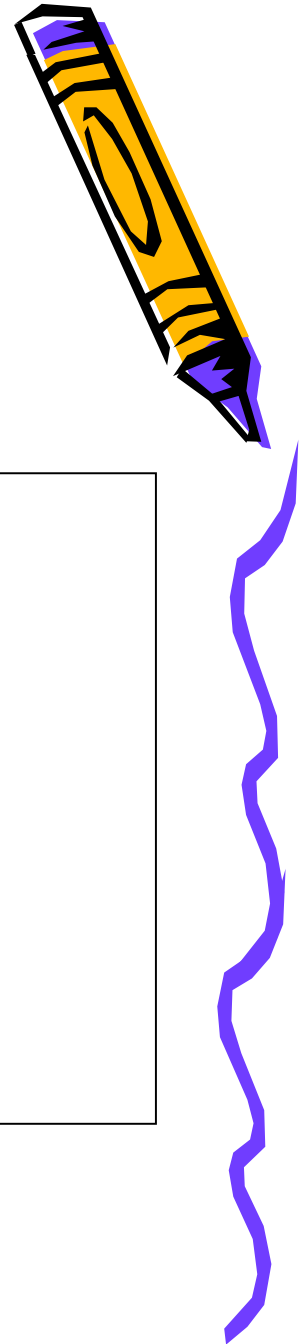
a cura di Mariangela Bonfigli



Ricerca A.E.D.

Gennaio 2009

Il progetto ha coinvolto un campione di **188** alunni di una scuola primaria di Massa Carrara (Toscana).
Gli alunni sono stati osservati in classe, durante il normale svolgimento delle attività scolastiche.



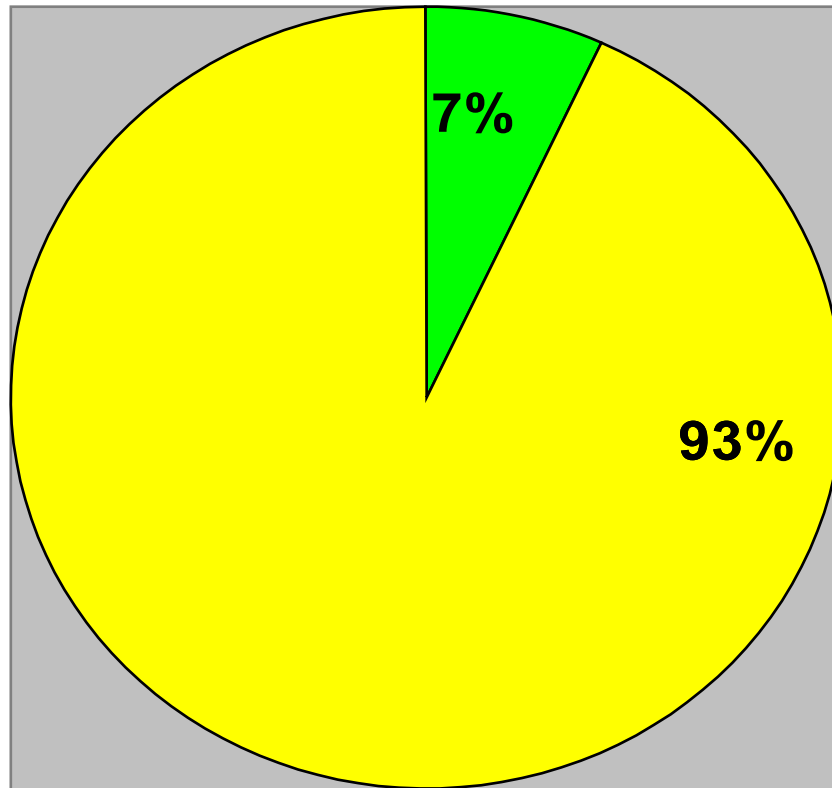
Progetto

- Classi coinvolte = 10
- Totale alunni = 188
- Totale maschi = 79
- Totale femmine = 109
- Strumento grafico = matita (in classe 1[^]),
biro (altre classi)

- **Impugnatura corretta = 13/188**
- Destrorsi = 172
- Mancini = 16
- Occhio dom. destro = 133
- Occhio dom. sinistro = 55
- Mancini puri = 5
- Inclinazione foglio = 26 (a partire dalla cl. 3[^])

Dall'osservazione è emerso che soltanto
il 7 % della popolazione scolastica
scrive con un'impugnatura corretta.

Le impugnature più comuni:
pollice in avanti e “a morso”.



I risultati della ricerca hanno evidenziato, oltre la presenza massiccia di bambini che presentavano impugnature disfunzionali per la scrittura, anche la tendenza ad utilizzare in classe strumenti grafici non adatti a garantire una scrittura sciolta e agevole.

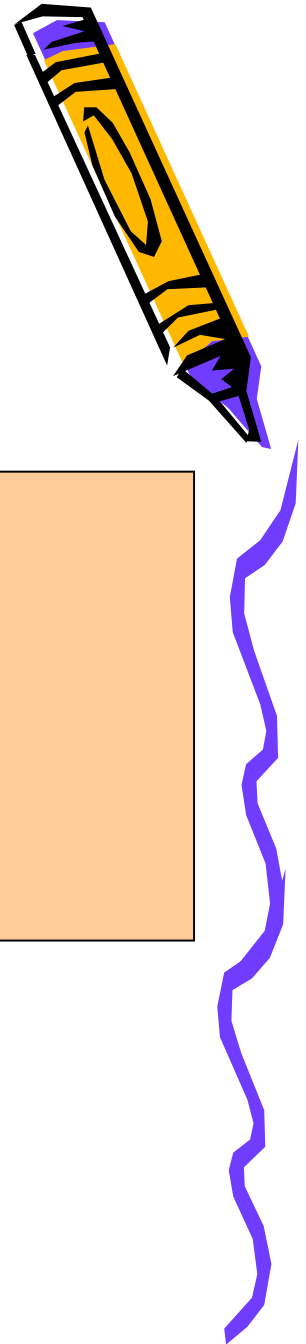
Le **matite**, utilizzate in classe prima, non sempre sono state di buona qualità, spesso presentavano la punta della mina poco apputita.

Le **penne** utilizzate, spesso erano prodotti commerciali suggeriti dagli esempi e dalle mode del momento (grandi, paffute, con piume, lucine...).

Soprattutto i bambini più piccoli, hanno mostrato qualche difficoltà a “contenere” lo strumento tra le dita.



La prensione dello strumento grafico



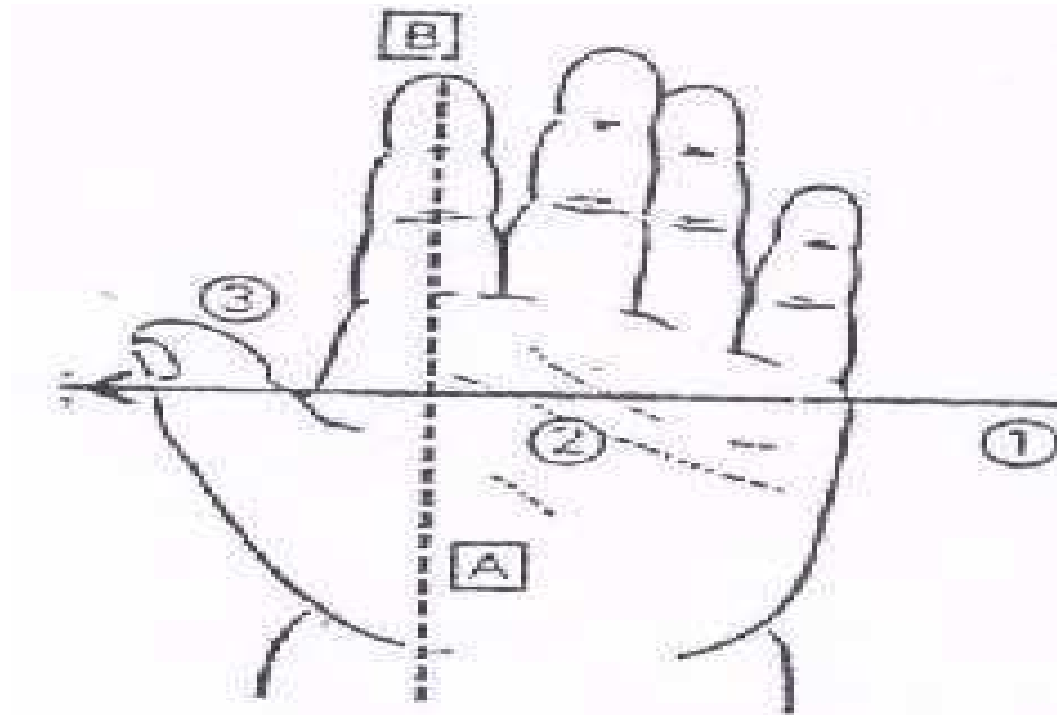
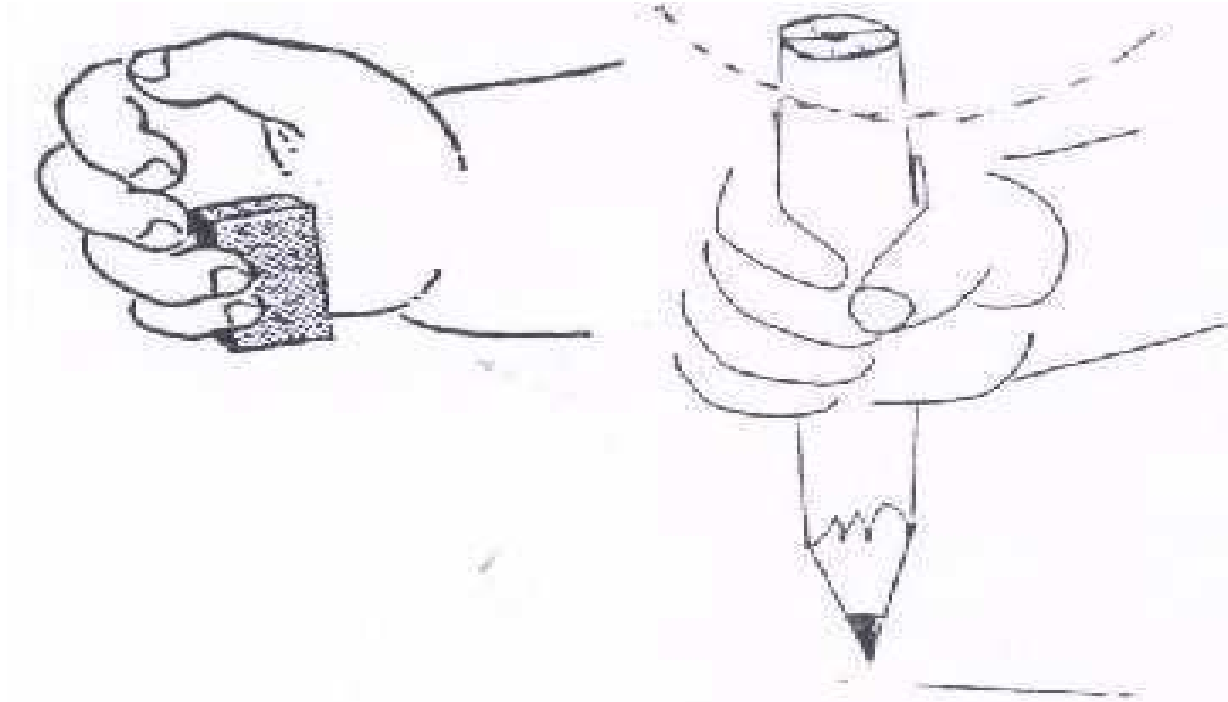


Fig. 1. La prensione progredisce dalla regione ipotenare al palmo e alla punta pollice-indice e dal palmo all'estremità delle dita.

Sviluppo della prensione

- 5/6 mesi = **prensione cubito-palmare**. Oggetto afferrato tra il mignolo e il bordo esterno della mano e senza utilizzare il pollice.
- 8 mesi = **prensione digito-palmare**. Sono coinvolti anche l'anulare e il medio con il palmo.
- 12 mesi = **prensione radio-digitale**. L'oggetto si sposta verso la pinza pollice-indice.
- 1 anno e mezzo = **prensione vera e propria**. Il bambino tende verso un oggetto che attira la sua attenzione e lo afferra (art. spalla-gomito-polso). Più tardi imparerà a manipolarlo e a lasciarlo andare.



Figg. 2-3. A 5-6 mesi si ha prensione cubito-palmare; a 15-18 mesi la prensione dello strumento cubito-palmare. Questo tipo di prensione si può notare anche a 3-4 anni.

Postura della mano

- **Mano in pronazione**

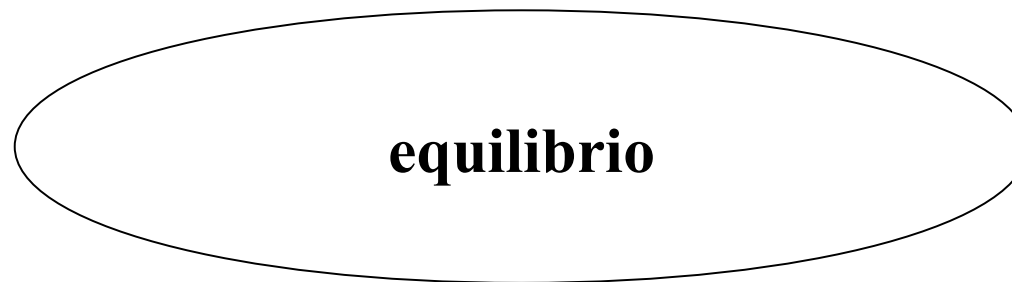
=

Il polso è ruotato verso l'interno

- **Mano in supinazione**

=

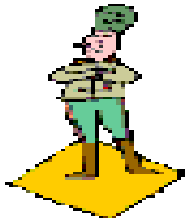
Il polso è ruotato verso l'esterno



equilibrio

Per l'impugnatura è
stato riscontrato che

La posizione migliore per scrivere è
quella ergonomica, che permette di
ottenere il massimo risultato con il
minimo sforzo e affaticamento possibile



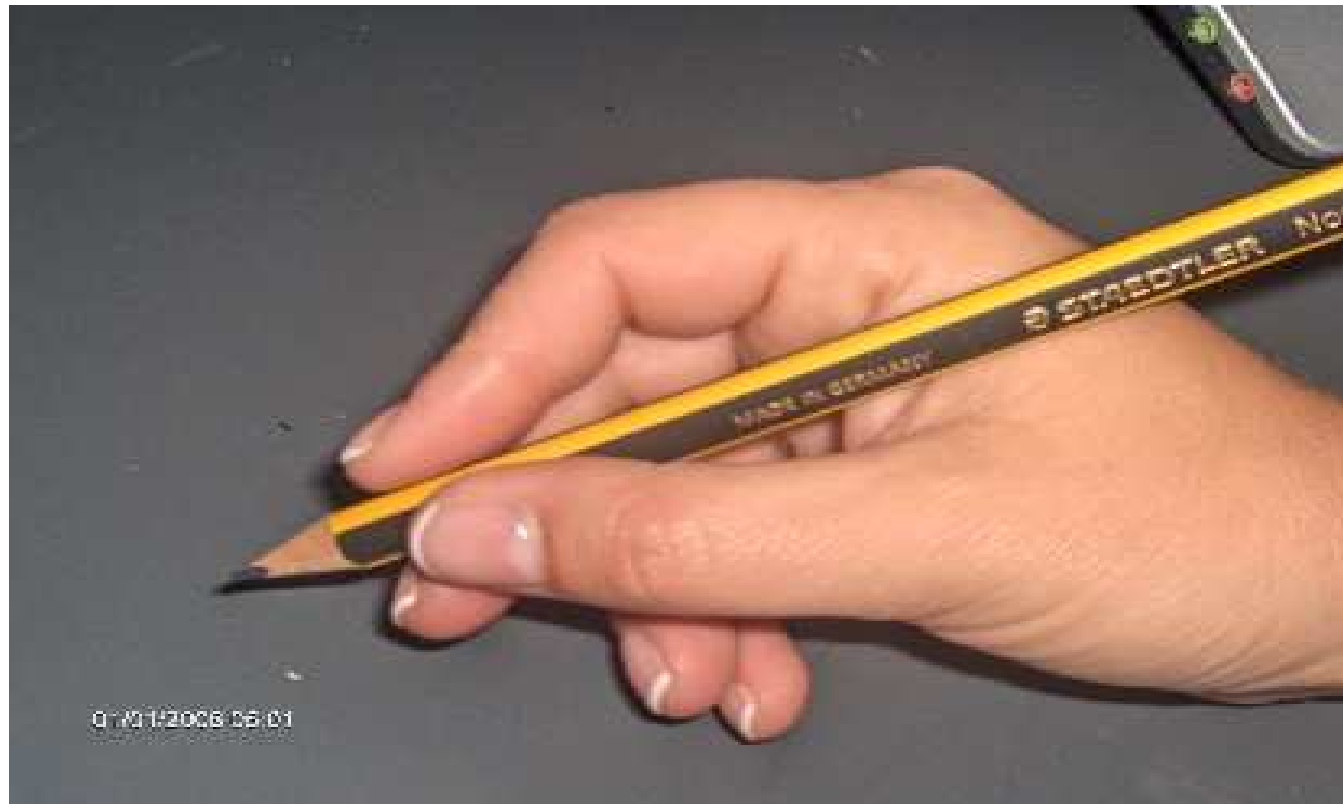
"POSIZIONE COMODA, MEDIA FLESSIONE DELLE DITA; MANO LEGG. PIEGATA IN SEMI-PRONAZIONE, INDICE OPPOSTO AL POLLICE PER TRATTENERE LA PENNA CON UNA PRESA "A PINZA", MENTRE LA PENNA E' APPOGGIATA SULLA PRIMA FALANGE DEL MEDIO, PER ASSICURARE UN ASSETTO REGOLARE E CONSENTIRE I MOVIMENTI DIGITALI.

IN QUESTO MODO, LO STRUMENTO GRAFICO SI TROVA SULLO STESSO ASSE DELLA MANO, FORMANDO CON IL PIANO DEL FOGLIO UN ANGOLO DI CIRCA 45°, CONSENTENDO COSI' AL BAMBINO DI CONTROLLARE VISIVAMENTE QUELLO CHE STA SCRIVENDO. INDICE E POLLICE FUNGONO DA DITA MOTRICI (FANNO AVANZARE LA PENNA), IL MEDIO SORREGGE, ANULARE E MIGNOLO, SEMI-PIEGATI, ASSICURANO IL CONTATTO DELLA MANO CON IL FOGLIO".

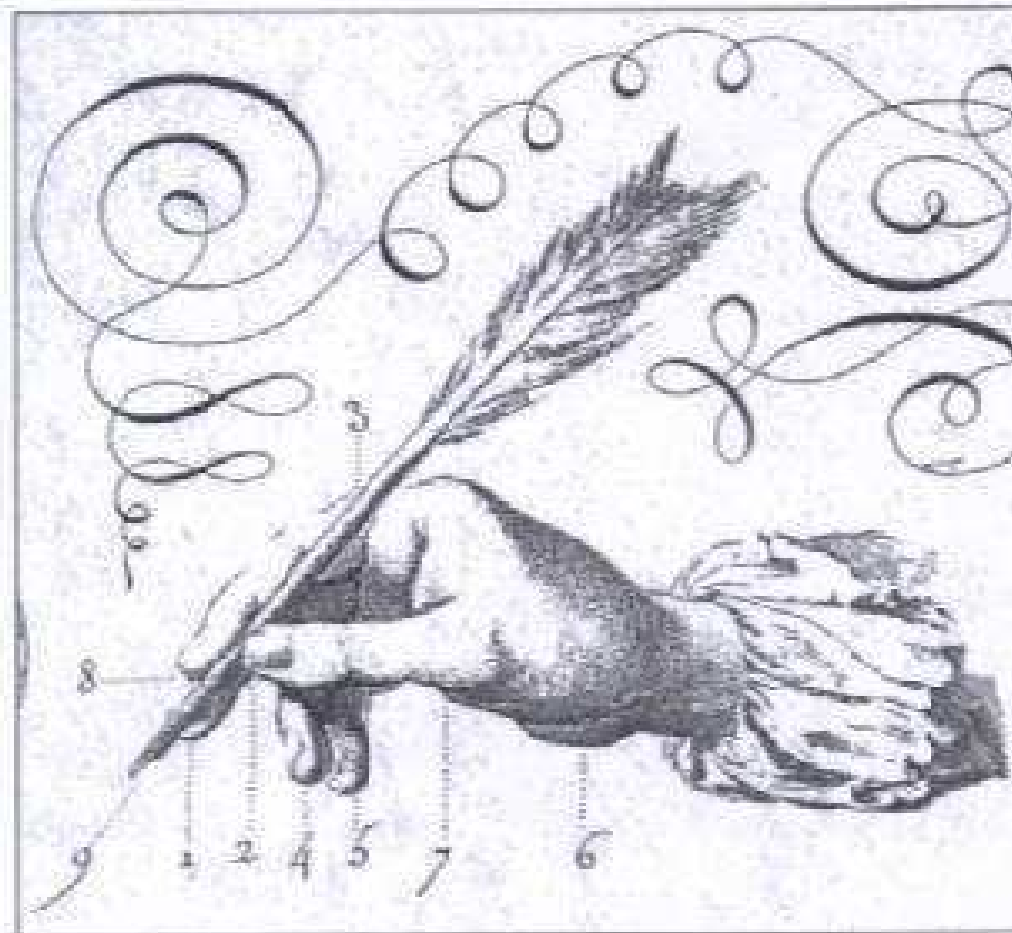
Prensione corretta (grafologi/optici optometristi)

- A “**triangolo equilatero**” = i polpastrelli delle tre dita si appoggiano morbidamente in punta su ogni faccia.
- A “**triangolo isoscele**” = la falangetta del medio piegandosi forma un lato di appoggio più lungo.
- **A due dita dalla punta** = distanza dalla punta che non copre ciò che si scrive e non costringe ad inclinare la testa o il busto di lato.

Prensione corretta =
a due dita dalla punta

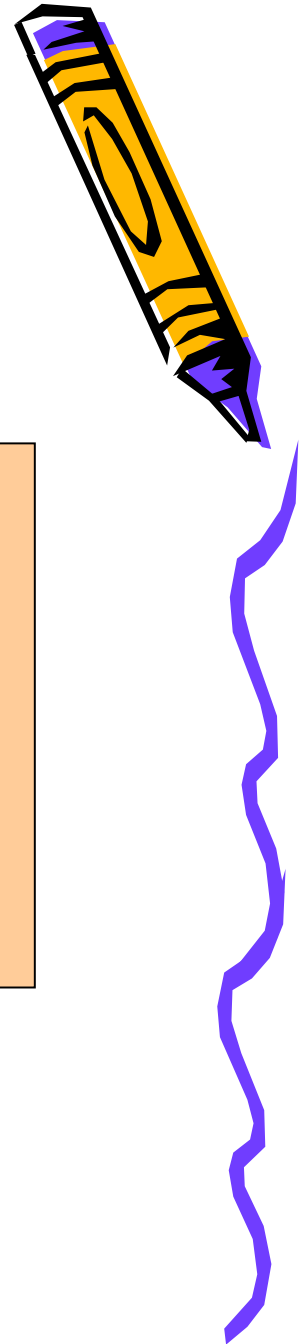


**Per muovere la penna non si devono
usare grandi masse muscolari.
Servono tre dita!**



Come impugnare correttamente la penna d'oca: l'indice e il pollice si appoggiano delicatamente sulla parte terminale, mentre le altre dita si affiancano con scioltezza.

Prensioni disfunzionali



Ricerca (Albo degli optometristi)

www.federottica.com

Impugnature non corrette possono contribuire allo sviluppo di problemi visivi, per la copertura parziale o totale di ciò che si scrive.

Impugnature più frequenti

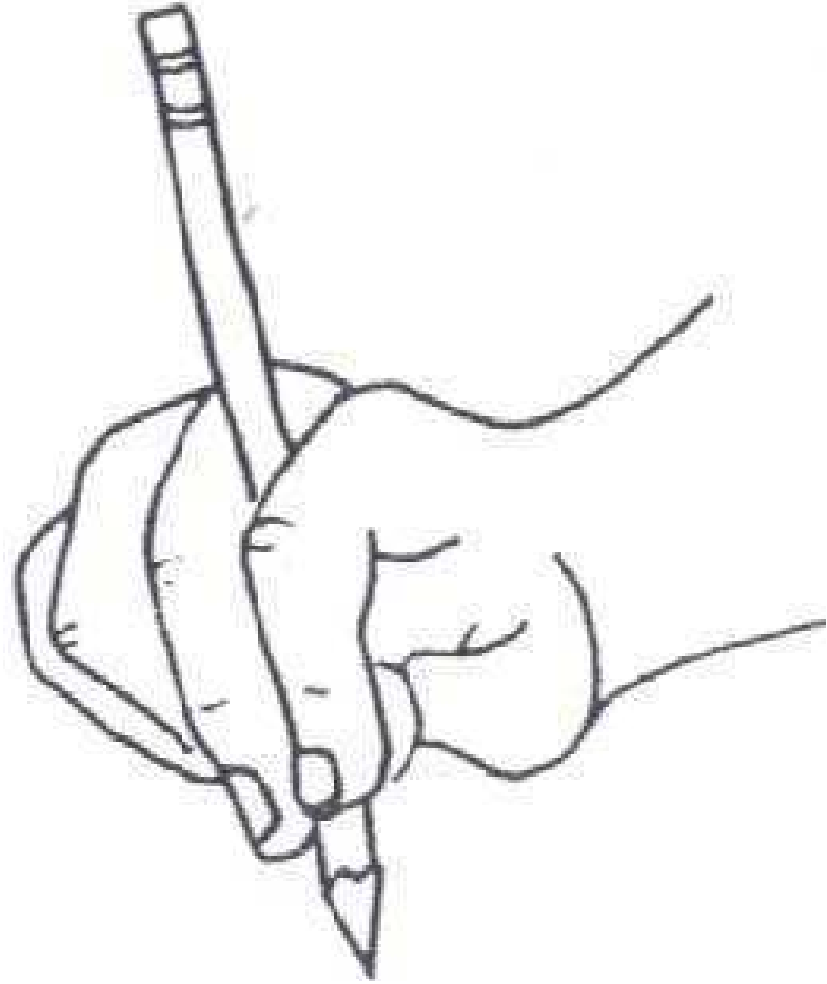
- **Impugnatura pollice in avanti (60%)**= non completa maturazione dei movimenti fini delle dita. Fase precedente all'opposizione pollice/indice.



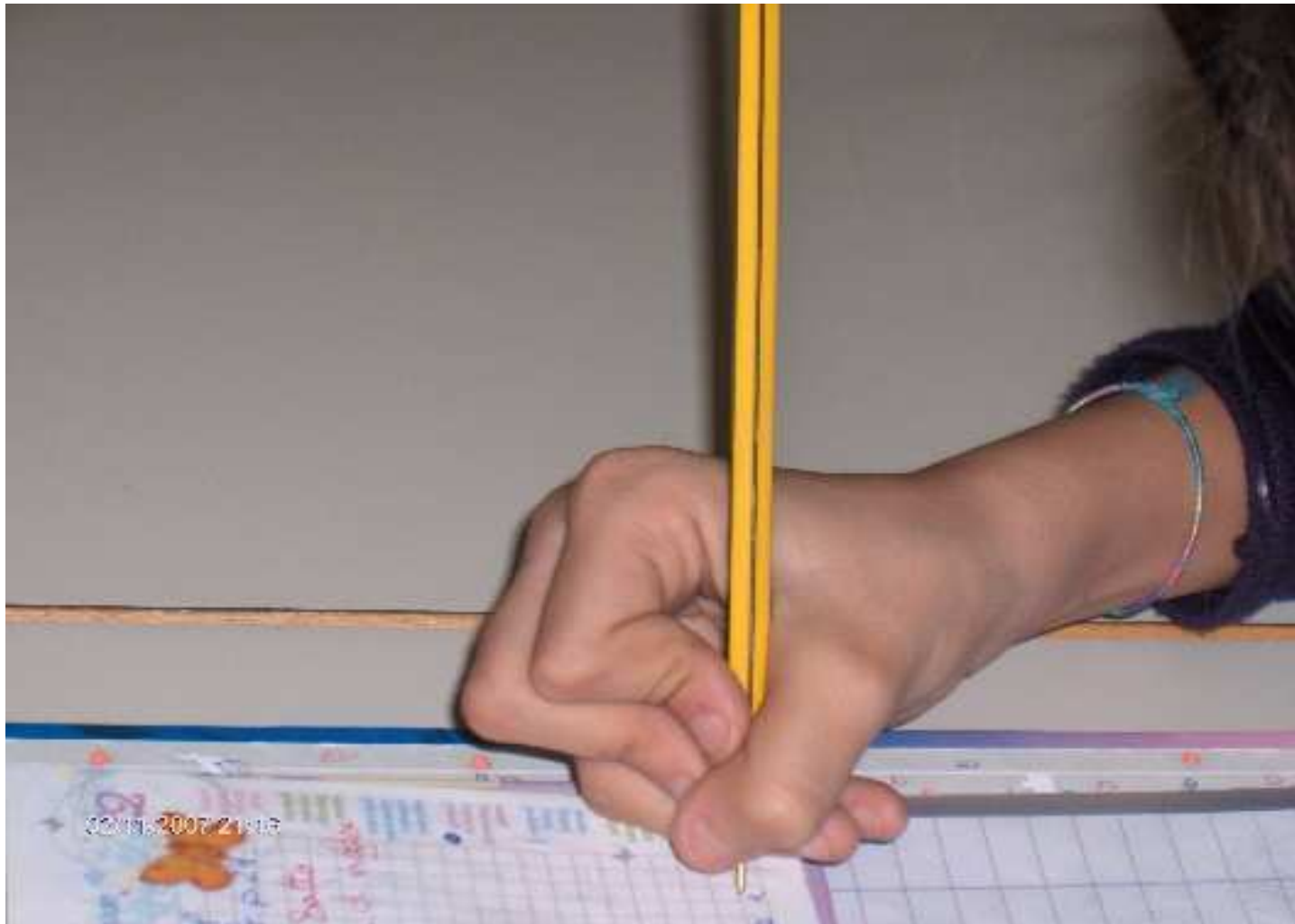
- **Impugnatura a morso** = flessione verso il palmo di tutte le dita. Bisogno di aumentare il contatto per ridurre la tensione.

- **Impugnatura pollice interno** = pollice flesso a circa 3 cm dalla punta, viene chiuso all'interno del palmo dall'indice (a volte anche dal medio). La penna viene spinta contro la parte alta della prima falange dell'indice. Presa tipica di chi ha le dita lunghe o di chi è mancino e deve vedere ciò che scrive flettendo anche il polso.

- **Impugnatura del fumatore** = posizione della penna tenuta come una sigaretta tra indice e medio. Il punto di incastro diventa perno portante dei movimenti della scrittura. Bisogno di emergere, di differenziarsi dal gruppo.



- **Impugnatura troppo in punta** (archetto da tensione) = le dita coprono la punta della penna. Problemi visivi e tendinei.



© 2007-2008

- **Impugnatura a più dita** = nella prensione, oltre al pollice e all'indice, sono coinvolte anche le altre dita. Spesso la pinza avviene tra pollice e medio. Lo strumento grafico si trova così avvoluppato e nascosto tra le dita.



- **Impugnatura “death grip”** = le dita stringono troppo la penna. Oltre a creare vesciche alle dita e crampi alla mano, può danneggiare l'attività dei tendini flessori delle dita fino a causare problemi di articolazione al polso.

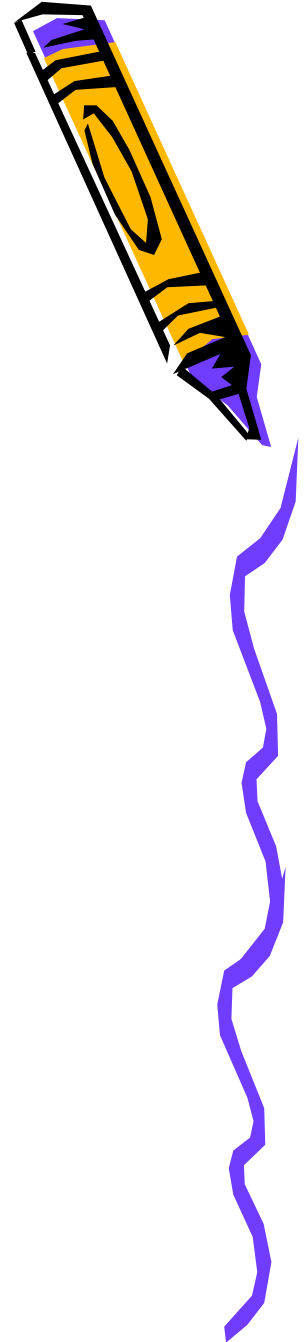




La Disortografia

Un'esperienza nella scuola primaria

a cura di Mariangela Bonfigli



Il progetto ha coinvolto 6 classi (3e, 4e, 5e) di una scuola primaria di Massa, per un totale di **72** alunni.

Sono stati dettati un testo e una serie di parole in cui erano presenti alcune difficoltà ortografiche.

Gli stessi elaborati, in continuità, sono stati somministrati agli alunni di una scuola secondaria di primo grado di Roma.

TESTO DETTATO

“In un parcheggio abbiamo rischiato di ripartire con l’auto altrui perché vicino alla nostra era parcheggiata una vettura dello stesso modello e colore. Quando i legittimi proprietari sono arrivati ci siamo scusati. “E’ la nostra auto?” abbiamo domandato. Non ci hanno risposto perché erano olandesi e non avevano capito niente. Li abbiamo salutati e siamo ripartiti”.

DETTATO DI PAROLE

Socievole

Indistruttibile

Amichevole

Indefinibile

Giovanile

Prudente

Marino

Tigrato

Lodevole

Umano

Animalesco

Cinese

Corposo

Famoso

Tascabile

Durevole

ERRORI RISCONTRATI

Gli errori che la maggior parte degli alunni ha commesso sono stati di tipo fonologico, e non fonologico: omissione/aggiunta di lettere, omissione/aggiunta di doppie, errato uso dell'h, scambio e inesattezze di grafemi, uso scorretto della punteggiatura.

- Socevole/Socievole
- Gli/Li
- Anno/hanno
- E/E'
- . (punto)
- Perche/Perché
- Leggittimi-Reggittimi- Le gittimi-
- Reggittimi-Legissimi/Legittimi
- Partiti/Ripartiti
- Lodebole-Lovevole
- Dodevole/Lodevole
- Maiuscola dopo il punto
- Scusato- Schusati/Scusati
- Quanto/Quando
- Industruttibili-Indistrubile
- Indistruntibile-Idistruttibile
- /Indistruttibile
- Propietari-Propetari/Proprietari
- Porposo-Colposo/Corposo
- Comandato-Domanato/
- Domandato
- Havevano/Avevano
- Gnente-Gniente/Niente
- Anno/avevano
- Nienti/Niente
- Mano/Umano
- Per/Perché
- Giovanili/Giovanile
- Durebole-
- Deurevole/Durevole
- (sono arrivati)- omissis
- Salutato- Salutate/Salutati
- Crudente/Prudente
- Abbiamo/Abbiamo

Dettura-Ventura/Vettura
Colori/Colore
Indefinibile- Indefinire-
Indevidibile-Inefinibile
/Indefinibile
Abiamo/Abbiamo
Prodente-Chiudente/
Prudente
Animanesco/animalesco
Tiglato/Tigrato
Apparcheggiata/Parccheggiata
Amichemole/Amichevole
Habbiamo/Abbiamo
Scuosati/Scusati
Taschabile/Tascabile
Steto/Stesso
Ripaltiti/Ripartiti
Prundete/Prudente

Partire/Ripartire
Cinesa/Cinese
Siano/Siamo
Giovanibile/Giovanile
Cruente/Prudente
Animanesco/animalesco
Tiglato/Tigrato
Apparcheggiata/Parccheggiata
Amichemole/
Amichevole
(Li abbiamo salutati) omissis
Risciato/Rischiato
Lauto/L'auto
Annorisposto/Hanno risposto
Al trui/Altrui
Lì/Li
Ellano/Erano
Indistribule/Indistruttibile

ERRORI

Classi 3^A-3^B

Numero alunni:36

Testi corretti: 5

Socevole: 11

Perche: 10

E: 7

Anno: 6

. Punto: 5

Leggittimi/Legittimi: 4

Risciato: 4

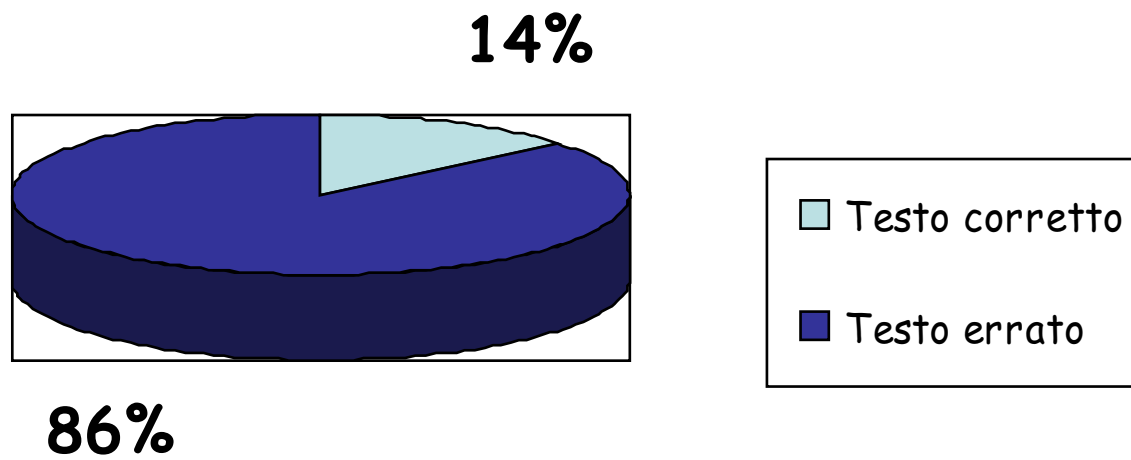
Gli: 3

Lodebole: 2

Habbiamo: 2

Taschabile: 2

Animalescho: 1



ERRORI

Classi 4^A-4^B

Numero alunni: 37

Corretti: 10

Socevole: 12

Anno: 5

Gli: 6

E: 3

Perche: 4

Gnente: 3

Gniente: 1

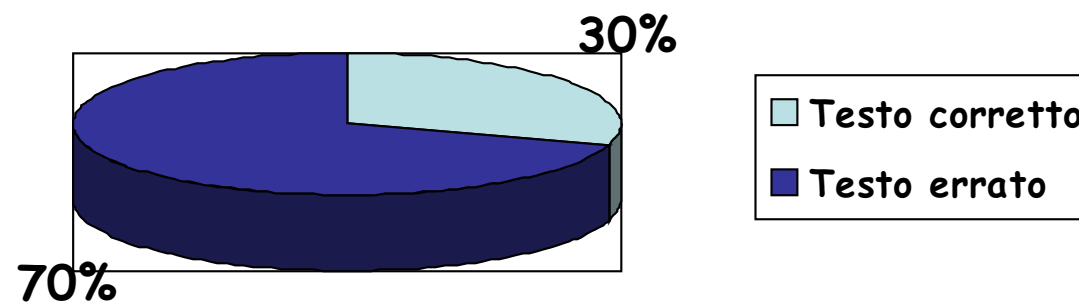
. punto: 3

Salutato: 3

Leggittimi: 2

Lodebole: 2

Maiuscola dopo il punto: 3



ERRORI

Classi 5^A-5^B

Numero alunni: 39

Testi corretti: 6

Socevole: 18

Gli: 13

Perche: 5

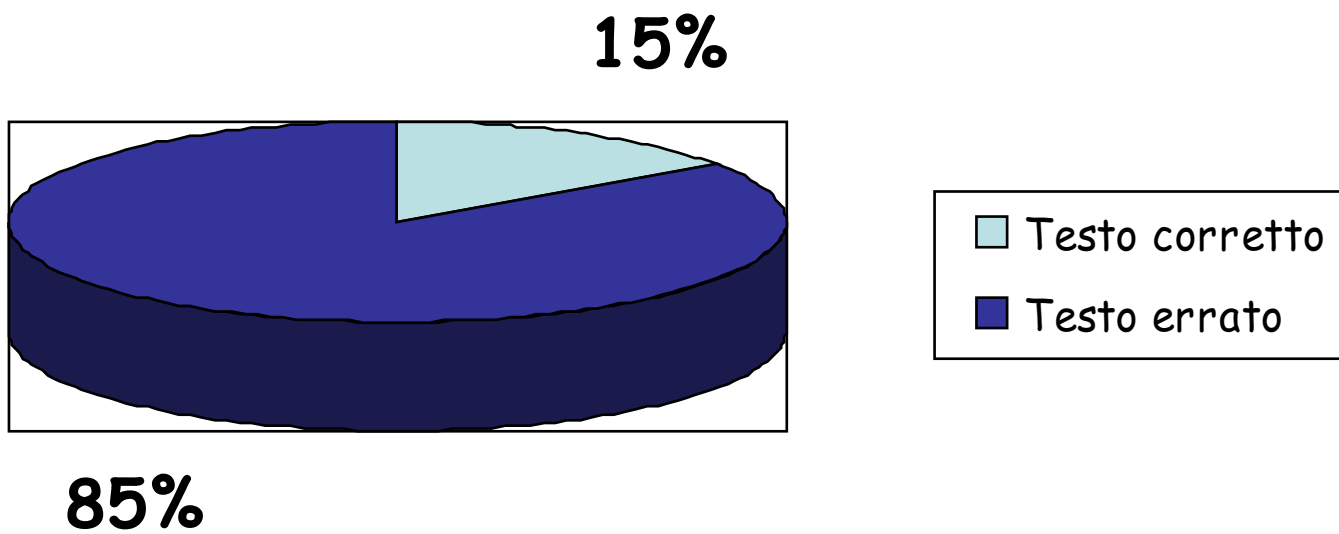
Leggittimi: 5

Lodebole: 5

Anno: 4

. Punto: 4

E: 3



TOTALE ERRORI

(SU 72 BAMBINI)

Socevole: 41

Gli: 22

Perche: 19

Anno: 15

E: 13

. Punto: 12

Leggittimi: 11

Lodebole: 9

Gnente/Gniente: 5

Risciato: 4

Tiglato: 1

Dettura: 1

ORTOGRAFIA

Capacità di rispettare le regole e le convenzioni della lingua scritta, che permettono di trasformare la parola pensata o ascoltata in parola scritta.

Il disturbo che deriva dal mancato rispetto di queste regole è chiamato ***disortografia***.

DISORTOGRAFIA

Disordine di codifica del testo scritto che viene fatto risalire ad un deficit nel funzionamento delle componenti centrali del processo di scrittura che sono responsabili, nella transcodifica, del linguaggio orale e del linguaggio scritto.

ERRORI FONOLOGICI

Sono dovuti ad un'insufficiente acquisizione della fase alfabetica all'inizio dell'apprendimento della scrittura. Il problema è nella conversione fonema/grafema. I bambini compiono errori nell'associare i suoni ai simboli.

Socevole/Socievole = omissione di lettera

Gli/Li = grafema inesatto

Lodebole/Lodevole Tiglato/Tigrato Dettura/Vettura
= scambio di grafemi

ERRORI NON FONOLOGICI

Sono dovuti ad un'insufficiente o inadeguata acquisizione della fase ortografica o lessicale. Il bambino non riesce a rappresentare correttamente la graficità della parola, pur rappresentando correttamente il suono.

Anno/Hanno Risciato/Rischiato = omissione di h
Gnente-Gniente/Niente = Scambio di grafema omofono

ALTRI TIPI DI ERRORI

Difficoltà a controllare e a consolidare l'uso corretto delle convenzioni ortografiche.

Perche/Perché E/E' = omissione di accento

Leggittimi-Leggitimi/Legittimi = aggiunta, omissione di doppie

Scuola Media

a cura di Antonietta Fittipaldi



A.E.D.



Antonietta Fittipaldi

antoniettafittipaldi@tele2.it

LA DISORTOGRAFIA

Un'esperienza nella scuola media

L'ortografia (dal greco *òrtos* = corretto, esatto e *grafé* = scrittura) è quella parte della grammatica che stabilisce il modo corretto di scrivere le parole di una lingua.

In realtà le regole ortografiche sono diverse dalle altre regole della grammatica.

Infatti, il modo corretto di scrivere le parole si basa più sull'abitudine e sulla tradizione, che non su istruzioni precise e motivate. Ciò capita perché la lingua scritta cambia molto lentamente (nel corso di secoli) rispetto alla lingua parlata che accetta più facilmente le innovazioni.

Un esempio di cambiamento nelle abitudini ortografiche può essere quello della semivocale "i". All'inizio del 1900, gli scrittori usavano questa "i" usando la i lunga "j". Luigi Pirandello scrive, ad esempio *jeri*, *gjoja*, ecc.

Attualmente la "j" è usata soltanto nei cognomi.

A.E.D.



Purtroppo sta diventando una moda, tra i giovani, scrivere abbreviando le parole.

Ciao kikko

Sn i.ti devo chiedere scs x tt lecs che ti ho ftt o dtt.

So che non mi sono comportt bn con te, ma resterai x sempre nl mio cuore .ti voglio tanto tanto bene. (si salvano ancora le parole dell'amore!)

Un'ampia ricerca condotta negli Stati Uniti, iniziata nel 1983 e che ha seguito per lungo arco di tempo quattrocento bambini a partire dai cinque anni di età, dimostra l'incredibile varietà delle loro prestazioni; non esiste un profilo, ma tanti profili uno differente dall'altro.

Possiamo distinguere diverse categorie di disturbi (o difficoltà se i riferimenti eziologici, a livello neuro fisiologico, sono incerti o non comuni):

- di lettura e di scrittura;
- di comprensione del testo;
- in matematica;
- di linguaggio;
- della coordinazione motoria;
- non verbali;
- di attenzione e di iperattività.

A.E.D.



L'incidenza di tali disturbi è compresa tra il 2% e il 4% (secondo alcuni, ad esempio Cornoldi, fra il 6% e l'8%), ad esclusione di situazioni di handicap o disturbi relazionali o con momentanee difficoltà risalenti ad altre cause ancora.

A proposito dei disturbi di scrittura parliamo di DISORTOGRAFIA

Gli errori di ortografia più comuni nello scrivere sono:

bane *per* pane

scota *per* scorta

mila *per* mela

compido *per* compito

cinocchio *per* ginocchio

nel cilo volno lerondnele *per* nel cielo volano le rondinelle.

Gli errori più frequenti nella lettura e nella scrittura si riferiscono a:

- confusione tra lettere di forma simile, ma diversamente orientate nello spazio " u, n, b, d, p, q " nello stampatello minuscolo o e nel corsivo.
- confusione tra lettere fonemi di suono simile; ad esempio " f, v, c, g "
- inversioni; ad esempio "li" per "il"
- omissione di lettere, sillabe o parole;

A.E.D.



- assimilazione di lettere, sillabe e o parole;
- assimilazione di due parole "lerondnele" per "le rondinelle"
- divisione di una parola in due " a diamo" per "andiamo";

Errori più frequenti;

chiacchera *per* chiacchiera

onorificenza *per* onorificenza

areonautica *per* aeronautica

liquerizia *per* liquirizia

mattarello *per* matterello

propio *per* proprio

gabina *per* cabina

disanima *per* disamina

unbriaco *per* ubriaco

e *al posto di* è

so' *al posto di* so

fù *al posto di* fu

A.E.D.



Nella lingua italiana non esiste una regola precisa per i raddoppiamenti delle consonanti di una parola, un fenomeno che è legato esclusivamente all'origine della parola stessa (cioè alla sua etimologia) e alle sue continue evoluzioni nel corso del tempo; il raddoppiamento di una consonante sta a significare che essa va pronunciata con intensità (durante la mia esperienza di insegnante mi è capitato spesso di sentirmi dire dagli alunni con difficoltà disortografiche "ma io non sento" e sicuramente non erano bambini che presentavano disturbi dell'udito).

lattiginoso *per* lattiginoso

grafito *per* graffito

picozza *per* piccozza

raggruppare *per* raggruppare

grattuggia *per* grattugia

Le consonanti labiali b e p sono quelle più diffuse nelle lingue del mondo e figurano tra i primi suoni significativi acquisiti dell'infanzia e sono sempre accompagnate dalla consonante "m" e mai dalla "n" tranne eccezioni come leonbattista, panbiscotto, saltinbocca, benparlante, benpensante, nonpertanto, nonproprio.

canbio *per* cambio

inbuto *per* imbuto

anpolla *per* ampolla

conbinazione *per* combinazione

A.E.D.



I grammatici definiscono la lettera " q "sovrabbondante; e la parola cuore e quoziente hanno lo stesso suono duro della" c"

L'abitudine di far coincidere la parola scritta con quella pronunciata (grafema e fonema) è in questo caso all'origine di numerosi equivoci ed errori

innoquo *per* innocuo

circuito *per* circuito

profiquo *per* proficuo

inicuo *per* iniquo

acuisire *per* acquisire

collocuio *per* colloquio

errori con la lettera acca h H :

ho! No ho Si

bo! No boh! Si

Hai! No Ahi! Si

Hei! No Ehi! Si

A.E.D.



A proposito degli errori di elisione e troncamento gli errori più frequenti sono:

tuttuno *al posto di* tutt'uno

tuttoggi *al posto di* tutt'oggi

tuttaltro *al posto di* tutt'altro

ce *al posto di* c'è

non c'è ne *al posto di* non ce n'è

daccordo *al posto di* d'accordo

d'avanti *al posto di* davanti

dora in poi *al posto di* d'ora in poi.

Nella scrittura disortografica gli errori interferiscono con il contenuto e saranno visibili anche se scritti chiaramente. Potranno essere un po' meno riconoscibili se ci troviamo di fronte ad una scrittura disgrafica, ma solo perché i segni non sono completamente identificabili.

La scrittura di un testo implica l'attivazione di processi cognitivi complessi perché dobbiamo decidere cosa vogliamo scrivere, e, per fare ciò, è necessario costruire una rappresentazione semantica del contenuto, dobbiamo decidere come vogliamo scrivere, come costruire le frasi (forma diretta o indiretta, interrogativa, negativa), stabilire i tempi dei verbi per le quali regole sono richieste abilità di

A.E.D.



tipo sintattico; infine è necessario scrivere le singole parole, una per una, trovando la forma corretta per rappresentare attraverso i segni del testo scritto (grafemi) i suoni della lingua parlata (fonemi), un compito che richiede adeguate abilità ortografiche.

Il dettato ortografico proposto in una Seconda Media composta da 21 ragazzi (12f. e 9m.), nessuno ripetente :

"In un parcheggio abbiamo rischiato di ripartire con l'auto altrui, perché vicino alla nostra era parcheggiata una stessa vettura dello stesso modello e colore. Quando i legittimi proprietari sono arrivati, ci siamo scusati "E' la vostra auto?" abbiamo domandato.

Non ci hanno risposto perché erano olandesi e non avevano capito niente, li abbiamo salutati e siamo ripartiti

Socievole –indistruttibile –amichevole –indefinibile –giovanile –prudente –marino –tigrato –lodevole –umano –animalesco –cinese –corposo –famoso –tascabile –durevole".

Risultati:

7 hanno usato lo stampatello minuscolo

14 hanno rispettato la punteggiatura (8 f.)

11 hanno scritto Olandesi con la o maiuscola (6 m.)

A.E.D.



Errori presenti:

socevole *per* socievole (7 alunni)

parcheggio *per* parcheggio (2 alunni)

leggittimi *per* legittimi (5 alunni)

Dettato ortografico in una Prima Media , formata da 25 ragazzi (12m.e 13f.)

" La carta geografica.

La carta geografica è il più antico strumento della geografia perché serve a individuare i vari luoghi della terra. La carta geografica è nata moltissimi anni fa con l'uomo delle caverne. Le tribù indiane dell'Alaska del nord erano in grado di disegnare , cioè in grado di rappresentare graficamente i percorsi abituali e l'ambiente che li circondava.

In epoca romana esistevano carte con la rete stradale dell'impero; nel medioevo nacquero e si perfezionarono le carte nautiche delle rotte navali

I marinai e i viaggiatori, all'epoca delle grandi scoperte geografiche sono stati i primi cartografi moderni e le loro rivelazioni hanno consentito nuove scoperte e l'espansione dei traffici commerciali".

(La punteggiatura è stata dettata)

A.E.D.



Risultati:

10 (6f. e 4m.) hanno usato lo stampatello minuscolo invece del corsivo

5 disgrafici e disortografici gravi (3f. e 2m.)

17 alunni hanno commesso non più di due errori

Errori più frequenti:

espanzione *al posto di* espansione (2m. e 5f.)

perfezionarono *al posto di* perfezionarono (3f. e 1m.)

luogi *al posto di* luoghi (1m.)

e *al posto di* è

rapresentare *al posto di* rappresentare

cattografia *al posto di* cartografia

del impero *al posto di* dell'impero

dell'nord *al posto di* del nord

ha individuare *al posto di* a individuare.

A.E.D.



Il lavoro non finisce qui, più si osservano le scritture dei ragazzi e più c'è da capire, per poterli aiutare a crescere nel modo migliore, come essi meritano.

Bibliografia :

Cesare Cornoldi "Le difficoltà di apprendimento a scuola" Il Mulino, 1999

Rita Catalano Sanchez - Maria Cristina Ruffini Lasagna "Disturbi dell'apprendimento scolastico"
Armando Editore, 2004

Gianni Rodari "Il libro degli errori" Einaudi, 1979

Maria Teresa Massari - Daniela Sarti - Giovanna Zardini "Parlo, leggo e scrivo" Editrice La Scuola,
1994